

Eventi

FORTMED 2026

International Conference on Fortifications of the Mediterranean Coast

Giuseppe Antuono

Giunto alla sua nona edizione, il Convegno Internazionale *FORTMED Fortifications of the Mediterranean Coast* si conferma uno dei principali appuntamenti scientifici dedicati allo studio, alla conservazione e alla valorizzazione delle architetture difensive del Mediterraneo. L'edizione del 2026 si è svolta a Roma nei giorni 19, 20 e 21 febbraio, presso le due sedi di Fontanella Borghese e di Borghetto Flaminio, ed è stata organizzata dal Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura (DSDRA) e dalla Facoltà di Architettura della Sapienza Università di Roma. L'edizione romana ha confermato la vocazione internazionale e interdisciplinare che caratterizza il Convegno, riunendo studiosi, ricercatori e professionisti provenienti da diversi ambiti disciplinari interessati allo studio delle architetture difensive e del patrimonio fortificato. Il programma scientifico è stato strutturato attorno a sette aree tematiche che hanno guidato l'organizzazione delle sessioni parallele, favorendo il confronto tra approcci metodologici differenti e tra aspetti storici, tecnici, conservativi e gestionali delle fortificazioni mediterranee. L'organizzazione del Convegno, coordinata da Michele Russo e da Marta Acierno, si è avvalsa del supporto di un Advisory Committee, di un Comitato

Scientifico, di una Segreteria Tecnico-Scientifica e di uno staff Operativo. Le attività scientifiche sono state inoltre affiancate dal lavoro dei *Track Chair*, incaricati dell'assegnazione dei contributi ai sette ambiti tematici che hanno articolato il programma del Convegno e orientato lo svolgimento delle sessioni parallele.

I numeri dell'edizione 2026 testimoniano il crescente interesse della comunità scientifica verso il tema delle architetture difensive. A seguito del processo di revisione anonima (*double-blind*

peer review), condotto da un comitato scientifico internazionale, sono stati selezionati 162 contributi scientifici, successivamente pubblicati negli atti del Convegno raccolti in tre volumi della collana *Defensive Architecture of the Mediterranean*. Gli atti, editi da Sapienza Università Editrice ed UPV (Universitat Politècnica de València), sono dotati di codici ISBN e ISSN e resi disponibili in *open access* (<https://www.editrice-sapienza.it/book/11178>). Tutte le pubblicazioni prodotte nelle prime nove edizioni sono accessibili e consultabili

Fig. 1. Banner dell'evento.



direttamente dalla *main page* del sito web del Convegno (www.fortmed.eu), contribuendo alla diffusione internazionale dei risultati della ricerca sul patrimonio fortificato.

Le giornate di studio sono state aperte con i saluti istituzionali presso la sede storica di Fontanella Borghese, nell'Aula Magna del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura della Sapienza Università di Roma. Il messaggio di benvenuto è stato affidato ad Antonella Polimeni, Rettrice della Sapienza Università di Roma, a Daniela Esposito, Direttrice del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, a Stefano Catucci, Vice-Presidente della Facoltà di Architettura, e a Carlo Bianchini, Pro-Rettore per il Patrimonio Architettonico.

A seguire, sono intervenuti i rappresentanti delle società scientifiche, ovvero Maurizio Caperna, Vice-Presidente della Società Italiana per il Restauro Architettonico (SIRA), Ornella Zerlenga, Presidente dell'Unione Italiana per il Disegno (UID), Maurizio Di Stefano, Presidente di ICOMOS Italia, e Guglielmo Villa, Vice-Presidente del Comitato Scientifico dell'Istituto Italiano dei Castelli. Tutti gli interventi hanno offerto prospettive diverse su temi centrali del Convegno ed hanno evidenziato il valore dell'evento quale occasione di confronto interdisciplinare e internazionale sui temi della conoscenza, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio fortificato. I saluti si sono conclusi con l'apertura ufficiale del Convegno da parte di Pablo Rodríguez-Navarro, Presidente dell'Associazione Internazionale FORTMED, nonché di Michele Russo e Marta Acierno, *chair* dell'edizione FORTMED 2026. La mattina del 19 febbraio è proseguita con una discussione introduttiva dedicata al rapporto tra il patrimonio culturale e la città contemporanea,

coordinata da Marta Acierno. Il confronto ha coinvolto Simone Quilici, Direttore del Parco Archeologico del Colosseo, Alessandro D'Alessio, Direttore del Parco Archeologico di Ostia Antica, Stefano Borghini, Funzionario del Parco Archeologico del Colosseo, Adele Cesi, referente UNESCO del Ministero della Cultura, Giulio Mirabella Roberti dell'Università degli Studi di Bergamo e Valentina Garramone della Direzione Musei Nazionali della Città di Roma. La discussione ha evidenziato il ruolo strategico del patrimonio storico quale risorsa culturale e identitaria per le città contemporanee, soffermandosi sulle opportunità offerte dai processi di valorizzazione e sulle sfide poste dalla gestione di contesti complessi caratterizzati da elevate stratificazioni storiche e monumentali.

A conclusione della mattinata si sono tenute le *keynote lectures*, coordinate da Michele Russo. Donatella Fiorani ha proposto una riflessione sul patrimonio fortificato quale strumento di lettura delle trasformazioni storiche e territoriali del Mediterraneo e sulle sfide poste dalla sua conservazione. Pilar Chías Navarro ha invece approfondito il tema delle relazioni tra sistemi fortificati, reti territoriali e processi di connessione culturale tra le due sponde dell'Atlantico, evidenziando il ruolo delle architetture difensive nella costruzione di paesaggi e identità condivise.

Nel pomeriggio del 19 febbraio sono iniziate le 5 sessioni scientifiche parallele, articolate in sette *track*, che hanno scandito il programma del Convegno. I contributi presentati hanno affrontato temi riconducibili alla storia dell'architettura militare, ai processi di conoscenza e di documentazione del patrimonio costruito, alle metodologie di rilievo e di rappresentazione, ai progetti di conservazione e di restauro, nonché alle

strategie di gestione e di valorizzazione del patrimonio culturale. Nelle diverse sessioni, la prevalenza delle tecnologie digitali per la conoscenza e la comunicazione del patrimonio fortificato conferma un trend di crescita dell'ibridazione tra tali strumenti e metodologie nel campo della ricerca. Infatti, numerosi contributi hanno approfondito l'impiego di metodologie integrate di rilievo, modelli informativi HBIM, sistemi GIS, ricostruzioni virtuali e applicazioni immersive, confermando il crescente interesse della comunità scientifica per strumenti in grado di supportare la documentazione, l'analisi e la valorizzazione delle architetture difensive.

Le sessioni sono proseguite per l'intera giornata del 20 febbraio, favorendo il confronto tra studiosi provenienti da contesti geografici e disciplinari diversi. I casi di studio presentati hanno riguardato fortificazioni costiere, castelli, torri di avvistamento, sistemi murari urbani e paesaggi difensivi distribuiti in numerosi Paesi del Mediterraneo e oltre, offrendo una panoramica aggiornata delle ricerche più recenti sul patrimonio fortificato.

L'eterogeneità dei contributi ha confermato il carattere multidisciplinare del Convegno, che continua a rappresentare un punto di incontro tra storici dell'architettura, architetti, archeologi, ingegneri, restauratori, esperti di rappresentazione e specialisti delle tecnologie digitali applicate ai beni culturali. Tale pluralità di approcci ha favorito la costruzione di un dialogo scientifico ampio e trasversale, capace di mettere in relazione metodologie di ricerca diverse e scale di analisi differenti, accendendo un faro su questa particolare categoria di beni culturali.

Accanto alle attività congressuali, la mostra fotografica *Le mura di Roma nella città contemporanea* curata da Marta

Acierno, Alessandro Lanzetta e Michele Russo, ha suscitato particolare interesse. Attraverso fotografie, contributi video e materiali di ricerca, l'esposizione ha proposto una riflessione sul rapporto tra le mura storiche della capitale e la città contemporanea, interpretando tali strutture non come semplici testimonianze del passato, bensì come elementi ancora attivi nella costruzione del paesaggio urbano e delle dinamiche sociali della città.

Durante la seconda giornata, accanto alle sessioni parallele, si segnala per la prima volta l'introduzione di una sessione plenaria dedicata ai progetti internazionali che pongono le fortificazioni al centro del proprio studio. La proposta nasce dalla volontà di evidenziare come il tema delle fortificazioni possa costituire un terreno comune di scambio e

confronto tra diversi gruppi di ricerca, favorendo la costruzione di reti e progetti congiunti.

La seconda giornata si è conclusa con la sessione plenaria finale, nel corso della quale si è svolta la cerimonia di premiazione dei *best papers*, riconoscimento attribuito ai contributi che si sono distinti per qualità scientifica e originalità. La sessione ha inoltre ospitato la presentazione della prossima edizione del Convegno, *FORTMED 2027*, in programma a Valencia presso l'Universitat Politècnica de València (UPV) sotto il coordinamento di Pablo Rodríguez Navarro e Teresa Gil Piqueras, prima dei saluti conclusivi.

La terza giornata, tradizionalmente dedicata all'esplorazione diretta del patrimonio culturale, ha offerto ai partecipanti la possibilità di visitare la Domus Aurea.

La visita ha rappresentato un'importante occasione di approfondimento sul campo, consentendo di integrare la riflessione teorica sviluppata durante il Convegno con l'osservazione diretta di uno dei complessi archeologici più significativi della città di Roma.

L'edizione 2026 di *FORTMED* si è conclusa consolidando ulteriormente il ruolo del Convegno quale riferimento internazionale per gli studi sul patrimonio fortificato. L'elevata qualità dei contributi presentati, la partecipazione di studiosi provenienti da numerosi Paesi e il continuo dialogo tra approcci storici, conservativi e digitali hanno confermato la capacità della manifestazione di promuovere il confronto interdisciplinare e la cooperazione scientifica internazionale sui temi della conoscenza, della tutela e della valorizzazione delle architetture difensive.

Autore

Giuseppe Antuono, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale, Università degli Studi di Napoli "Federico II", giuseppe.antuono@unina.it